



3 MAGGIO - GIUGNO 2016



**Madonna
del Rosario**

IN QUESTO NUMERO:

I/Adulti

La preghiera in famiglia: Vangelo e Rosario (<i>Papa FRANCESCO</i>)	» 3
L'Anno Santo e la 3ª opera di misericordia spirituale	» 5
Beato Alberto da Bergamo (<i>Paolo Riso</i>)	» 7
Quell'Ave Maria cambiò la sua vita	» 9
Corona (<i>Giovanni Ferrarotti</i>)	» 10
«Io, medico con la Sla, ringrazio per il dono della vita» (<i>Vincenzo Varagona</i>)	» 11

II/Vita dell'Associazione

Domenica 1º Maggio: grande Pellegrinaggio Rosariano e Domenicano a Racconigi (CN)	» 13
48º Pellegrinaggio Nazionale del Rosario a Lourdes	» 16
Varazze (SV): ricordo della prima apparizione a Lourdes e Giornata del Malato (11 febbraio)	» 18
Diano Marina (IM): Una Corona per Maria (8-11 febbraio)	» 20
Torino-Parrocchia S. Anna: Primo anniversario di fondazione del Gruppo del Rosario	» 22
Taggia (IM): Nove giorni sotto gli occhi di Maria (2-11 marzo)	» 23
Paschera S. Carlo (CN): Vivere l'Anno Santo della Misericordia con Maria (12-13 marzo)	» 26
Centallo-S. Biagio (CN): "Ricaricate" dall'entusiasmante incontro!	» 28
Posta e Notizie	» 29
Nuove Zelatrici e Zelatori- Nuovi Associati	» 31
Ricordiamo i nostri Defunti	» 32

III/Ragazzi

La giornata dei bambini (<i>Papa FRANCESCO</i>)	» 33
Come una piccola Sindone (<i>Paolo Riso</i>)	» 35
Nessun giorno senza la tua Decina!	» 37
Nel cuore della notte, alla Grotta... (<i>Gilbert Cesbron</i>)	» 38
Ridete, fa bene alla salute!	» 39
Pellegrinaggi del Rosario - Anno 2016	4ª cop.

INTENZIONI PER L'«ORA DI GUARDIA», cioè la recita del ROSARIO INTERO di 15 Misteri (1), con le litanie lauretane, UNA VOLTA AL MESE, nel giorno e ora scelta dall'Associato/a e comunicata al Centro del Rosario (2).

MAGGIO, mese della Mamma e delle mamme: perché la figura dolce e forte di Maria sia guida ispiratrice di tutte le mamme (specialmente quelle in difficoltà).

GIUGNO, mese del Sacro Cuore di Gesù e del suo Vicario in terra, Papa Francesco. Il prossimo mercoledì 29 giugno, solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, è la festa del Papa.

(1) Ricordiamo che nella "Rosarium V. Mariae" n. 19 Giovanni Paolo II propone i 5 «Misteri della luce» come «opportuna integrazione» (non elemento essenziale) «lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità». Cfr. "Madonna del Rosario" N. 2/2004, p. 13 («Facciamo chiarezza sui Misteri della Luce») e «Il nostro Rosario» 15ª ed., p. 39.

(2) **Nota.** Le intenzioni indicate dal Bollettino in ogni numero non sono obbligatorie; sono suggerite come aggiunta alle intenzioni personali che l'Associato/a intende raccomandare alla Madonna.

In copertina: Statua della Madonna Miracolosa nel Santuario-Basilica di Taggia (IM).

La preghiera in famiglia: **VANGELO E ROSARIO**

Un cuore abitato dall'affetto per Dio fa diventare preghiera anche un pensiero senza parole, o un'invocazione davanti a un'immagine sacra, o un bacio mandato verso la chiesa. È bello quando le mamme insegnano ai figli piccoli a mandare un bacio a Gesù o alla Madonna. Quanta tenerezza c'è in questo! In quel momento il cuore dei bambini si trasforma in luogo di preghiera.

* * *

La preghiera sgorga dall'ascolto di Gesù, dalla lettura del Vangelo. Non dimenticatevi, tutti i giorni leggere un passo



del Vangelo. La preghiera sgorga dalla confidenza con la Parola di Dio. C'è questa confidenza nella nostra famiglia? Abbiamo in casa il Vangelo? Lo apriamo qualche volta per leggerlo assieme? Lo meditiamo recitando il Rosario? Il Vangelo letto e meditato in famiglia è come un pane buono che nutre il cuore di tutti. E alla mattina e alla sera, e quando ci mettiamo a tavola, impariamo dire assieme una preghiera, con molta semplicità: è Gesù che viene tra noi, come andava nella famiglia di Marta, Maria e Lazzaro.

* * *

In questo mese di maggio occorre richiamare all'importanza e alla bellezza della preghiera del Santo Rosario.

Recitando l'Ave Maria, noi siamo condotti a contemplare i misteri di Gesù, a riflettere cioè sui momenti centrali della sua vita, perché, come per Maria e per San Giuseppe, Egli sia il centro dei nostri pensieri, delle nostre attenzioni e delle nostre azioni.

Sarebbe bello se, soprattutto in questo mese di maggio, si recitasse assieme in famiglia, con gli amici, in parrocchia, il Santo Rosario o qualche preghiera a Gesù e alla Vergine Maria!

La preghiera fatta assieme è un momento prezioso per rendere ancora più salda la vita familiare, l'amicizia! Impariamo a pregare di più in famiglia e come famiglia!

PAPA FRANCESCO

(dai discorsi del 1°-V-2013 e 26-VIII-2015)

«È noto il gran bene che ha recato al mondo la nobile devozione del S. Rosario: quanti per mezzo di essa sono stati liberati dai peccati, quanti condotti a vita santa, quanti hanno fatto buona morte ed ora sono salvi!». (S. Alfonso M. de' Liguori)

Filippine - Messaggio dei Vescovi: **no alla piaga della pornografia**

«La pornografia è una grave piaga che colpisce e danneggia non solo l'individuo, ma il bene comune; e la produzione, la distribuzione e il consumo di materiale pornografico **sono gravi peccati contro la castità e la dignità umana che devono essere confessati per ottenere il perdono e la misericordia di Dio**».

Lo scrivono i Vescovi delle Filippine nel loro Messaggio di Quaresima. Intitolato **“Creati per l'amore, creati per la castità”**, il documento, come riferisce Radio Vaticana, vuole richiamare l'attenzione dei fedeli su un fenomeno globale in forte espansione anche nelle Filippine e che ha gravi ripercussioni sociali, soprattutto sui giovani e sulle famiglie.

(“Avenire”, venerdì 12-II-2016)

* * *

N.B. CATECHISMO I - **Le sette opere di misericordia spirituale:**

1. Consigliare i dubbiosi.
2. Insegnare agli ignoranti.
3. **AMMONIRE I PECCATORI.**
4. Consolare gli afflitti.
5. Perdonare le offese.
6. Sopportare pazientemente le persone moleste.
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

II - **I sette vizi capitali:**

1. Superbia.
2. Avarizia.
3. **LUSSURIA.**
4. Ira.
5. Gola.
6. Invidia.
7. Accidia.



A proposito della terza opera di misericordia spirituale e delle prime due che la precedono, di cui l'articolo a pag. 5, ecco riferimenti del "CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA - Compendio":

N. 488. Che cosa è la castità?

La castità è la positiva integrazione della sessualità nella persona. La sessualità diventa veramente umana quando è integrata in modo giusto nella relazione da persona a persona. La castità è una virtù morale, un dono di Dio, una grazia, un frutto dello Spirito.

N. 489. Che cosa comporta la virtù della castità?

Essa comporta l'**acquisizione del dominio di sé**, come espressione di libertà umana finalizzata al dono di sé. È necessaria, a tal fine, una integrale e permanente educazione, che si attua in tappe di crescita graduale.

N. 490. Quali sono i mezzi che aiutano a vivere la castità?

Sono numerosi i mezzi a disposizione: **la grazia di Dio**, l'aiuto dei Sacramenti, la preghiera, la conoscenza di sé, la pratica di un'ascesi adatta alle varie situazioni, **l'esercizio delle virtù morali, in particolare della virtù della temperanza**, che mira a far guidare le passioni dalla ragione.

N. 491. In quale modo tutti sono chiamati a vivere la castità?

Tutti, seguendo Cristo modello di castità, sono chiamati a condurre una vita casta secondo il proprio stato: gli uni vivendo nella verginità o nel celibato consacrato, un modo eminente di dedicarsi più facilmente a Dio con cuore indiviso; gli altri, se sposati, attuando la castità coniugale; se non sposati, vivendo la castità nella continenza.

N. 492. Quali sono i principali peccati contro la castità?

Sono peccati gravemente contrari alla castità, ognuno secondo la natura del proprio oggetto: l'adulterio, la masturbazione, la fornicazione, la pornografia, la prostituzione, lo stupro, gli atti omosessuali. **Questi peccati sono espressione del vizio della LUSSURIA**. Commessi su minori, tali atti sono un attentato ancora più grave contro la loro integrità fisica e morale.



B. ALBERTO da BERGAMO

AGRICOLTORE, DOMENICANO E SANTO

San Domenico di Guzman: il suo ideale era quello di configurarsi totalmente a Gesù, nella santità più luminosa, e di darsi tutto alla conquista delle anime con la predicazione. Questo ideale lo realizzò con la fondazione dell'Ordine dei Frati Predicatori il 22 dicembre 1216, proprio 800 anni fa.

MILIZIA DI GESÙ

Quando Domenico era in vita, si unirono a lui e ai suoi frati dei collaboratori laici, che si impegnavano a vivere nelle loro case, nel lavoro, nella società, l'ideale del giovane Fondatore, andato alla gloria del Padre, 50enne il 6 agosto 1221, a Bologna. La sua morte non fermò la sua impresa, ma ne moltiplicò il raggio di azione su tutta la società d'Europa, per espandersi presto nelle nuove terre di missione.

Qualche anno dopo, il 22 novembre 1227, Papa Gregorio IX firmava una Bolla indirizzata ai *"fratelli della Milizia di Gesù Cristo"*. Erano quegli stessi laici, collaboratori dei Domenicani, che ne accompagnavano la predicazione con la preghiera e l'azione.

Questi laici generosi ed esemplari si legarono sempre più strettamente all'Ordine di San Domenico con la fedeltà generosa con cui si erano legati ad esso giovani, adulti, celibi o sposati, stando nel mondo, ma non del mondo (Gv 17,9), per portare Gesù là dove né i preti né i frati non potevano arrivare: nelle realtà "temporali", nelle cose del secolo. In una parola, il progetto meraviglioso oggi, soprattutto oggi, in cui Gesù è



stato cacciato da troppe realtà, di «*stabilire, ristabilire tutte le cose nel Cristo*» (Ef 1,10).

È così che P. Munione di Zamora, settimo Maestro generale dell'Ordine, può pubblicare per la prima volta nel 1285 una "Regola", che raccoglie le indicazioni orali di S. Domenico e dà forma canonica alle Fraternite o gruppi di fedeli, i quali – sotto la guida e lo spirito dei Padri Predicatori – si proponevano di tendere alla perfezione cristiana come perfetta configurazione a Gesù Cristo, difendendo, anche con la spada, se necessario, ma sempre con la preghiera e lo zelo, la Verità predicata dalla Chiesa, in particolare dai figli di S. Domenico.

UN UMILE CONTADINO

Proprio nei decenni successivi alla morte di S. Domenico, mentre si sviluppava, alla sua scuola, "la Milizia di Gesù Cristo", presto chiamato il "Terz'Ordine della Penitenza", il Terz'Ordine dei Predicatori, visse a Villa d'Ogna, nella Val Seriana (Bergano) un umile contadino, di nome ALBERTO, il quale nella sua vita di marito e di padre di famiglia prese a ispirarsi a S. Domenico e a fare della sua umile vita e del suo rude lavoro una preghiera e un'offerta ininterrotta.

Alberto, nella sua vita familiare, diventò così un uomo tutto di preghiera intensa, un benefattore dei poveri, un piccolo coraggioso apostolo del Vangelo. Ma il padre e la moglie di Alberto lo sottoposero a un vero martirio per distoglierlo dalla sua vita di santità così fervente pure nel mondo. Ai familiari, per ostacolarlo, si unirono i compaesani nell'astio contro di lui fino a costringerlo ad allontanarsi dal suo paese natio.

Così riparò a Cremona, dove alla morte della moglie si aggregò al Terz'Ordine della Penitenza di S. Domenico e spese gli ultimi anni della sua esemplare luminosa esistenza a favore degli indigenti e in opere di preghiera e di carità. Giunse a costruire un ricovero-ospedale per i malati e i poveri, che in seguito sarà detto di S. Alberto.

Se ne andò all'incontro con Dio un giorno del 1279. La parrocchia del paese natio ne conserva le reliquie. La sua fama di santità dilagò in Italia e fuori d'Italia e così il Papa Benedetto XIV ne approvò il culto il 9 maggio 1748. La memoria liturgica del Beato è ricordata nel calendario domenicano il 7 maggio.

Il Beato Alberto da Bergamo è patrono degli agricoltori ed è luminoso testimone che tutti siamo chiamati alla santità, in forza del nostro Battesimo, e che la santità, come imitazione di Gesù, è possibile a tutti in ogni condizione di vita.

Paolo Rizzo

Quell'**Ave Maria** cambiò la sua vita

Luigi Bertrand, storiografo di S. Agostino, raccontò così la propria conversione.

Un giorno (da più di venticinque anni era lontano da Dio) incontrò a Beirut, nel Libano, un missionario che gli disse a bruciapelo:

— Perché vi immaginate di non essere più cristiano? Domani è la festa di Tutti i Santi: io pregherò per voi. Volete promettermi di pregare voi pure?

Non promise niente, ma il giorno dopo andò a Messa per trovarsi tra i connazionali. *«Provai a pregare e, con un sorriso mezzo scettico sulle labbra, balbettai la "Preghiera sull'Acropoli: O Signore sconosciuto". Dal mio posto vidi le cornette delle figlie di S. Vincenzo de' Paoli devotamente in ginocchio. Questa semplice vista mi fece ricordare che l'umiltà è una delle virtù cristiane. E senza boria mi inginocchiai io pure, e con grande slancio recitai un'Ave Maria».*

Da quell'Ave Maria in ginocchio cambiò la vita di Luigi Bertrand.



TENTAZIONI

Santa Caterina da Siena si lamentò un giorno con Gesù:

— Signore, dov'eri quando mi trovavo immersa in quel mare di tentazione immonda?

— Ero nel tuo cuore, col premio pronto per la tua vittoria.

CORONA

- ... d'alloro?
- No, ...del Rosario.

Non c'è al mondo oggetto più semplice. Tutti lo conoscono. Granelli di uguale forma uniti tra loro da un filo tenue e da un ...Crocifisso.

Tutti lo conoscono, ma forse non tutti sanno che non c'è al mondo una corona identica all'altra: ognuna nasconde una storia diversa, la "sua" storia.

La "mia" Corona!

Corone consumate dallo scorrere di dita ruvide, logore dalla fatica.

Corone bagnate da lacrime amare.

Corone baciata da labbra tremanti.

Ma anche corone che hanno accompagnato canti di gioia, cuori esultanti, inni di ringraziamento.

La "mia" Corona!

E poi ancora.

Queste, proprio queste sono le eredità più belle che le nonne e le mamme lasciano ai loro figli. Nessuno di noi è privo di questi cimeli.

Ho, qui, tra le mani, la corona della mia vecchia nonna. Cent'anni! È ridotta a miseri frammenti, eppure quanto preziosa! Qui, tra questi ultimi grani rimasti ancora intatti, c'è una vita: e non solo la vita della Fede, ma anche la quotidianità fatta d'infiniti problemi, fatiche, gioie, sofferenze, speranze, tante speranze talvolta deluse. E poi ...la morte.

Ma quale morte! "Mio Dio ...io ...ti ...amo!".

E la Corona è lì, sul comodino accanto al letto, quasi voglia partecipare all'ultimo respiro.

Questo ricordo della mia santa nonna racchiude tutta la mia vita. Esso mi rinnova mille fatti, mille situazioni: povertà, lavoro – tanto lavoro –, pazienza, coraggio, fiducia, amore, soprattutto amore senza limiti per la famiglia, il prossimo, Dio.

Questo strumento di purificazione è tra gli oggetti più preziosi che possiedo. A volte lo accosto alle labbra e lo bacio ed in questo modo mi sembra di baciare loro, i miei avi, e con essi le loro fatiche e sofferenze.

È così!

L'uomo che vive su questa terra non può scindersi dal suo passato. Né prima, né dopo! Sono, d'altronde, i ricordi che gli danno forza per continuare il suo cammino.

Ma per ciascuno di noi il futuro terreno ha un termine: la morte arriva magari inattesa e rapida.

E allora, benedetto colui che giungerà all'Incontro con la Corona tra le mani. Benedetto se questa Corona è frutto di eredità nel tempo. Di certo troverà, tra gli angeli, una Mamma che lo accoglierà tra le braccia e lo colmerà di una tenerezza infinita...

Giovanni Ferrarotti (Cossato - BI)



«Io, medico con la Sla, ringrazio ancora di più per il dono della vita»

Era un medico di famiglia, ad Ancona. Poi nel 2000 i primi sintomi della malattia, la Sla (sclerosi laterale amiotrofica). Da 12 anni, Franco Di Giacinto vive in posizione orizzontale, immobilizzato, in un letto, nella sua camera dell'abitazione che a Sirolo condivide con la famiglia, la moglie Pia e la figlia Marta. Respira con un ventilatore artificiale e si alimenta tramite "peg", un tubicino che raggiunge direttamente lo stomaco.

«Da quando ho avvertito i primi sintomi – racconta attraverso il puntatore oculare collegato a un sintetizzatore vocale – ho cominciato a parlare lentamente e male, a mangiare, a muovermi e a respirare con difficoltà sempre maggiori. Mi sono dovuto abituare a fare il paziente... La Sla ha cambiato radicalmente la vita mia e della mia famiglia: da quando ho avuto un'improvvisa crisi respiratoria ho dovuto scegliere di essere intubato per poter continuare a vivere».

Per Franco il tempo scorre, a volte veloce, a volte molto lentamente. Riesce a comunicare con il mondo, a gestire con il pc la posta elettronica, a esprimere richieste e necessità, a navigare in internet, condividere i timori e emozioni con gli altri compagni di viaggio affetti da Sla. Tutto questo con il solo movimento degli occhi. Occhi che lasciano uscire emozione, commozione.

«Ringrazio la Madonna e la Santissima Trinità – dice – per il dono della vita. Non è stato semplice: prima l'incredulità, la paura, l'ansia, la ricerca di un perché, poi la non accettazione della malattia. Un lungo periodo difficile, poi con il trascorrere dei giorni ho cominciato a vivere la nuova realtà come uno stato diverso, non pensando di essere malato».

«La vita – spiega Franco – è gioia e va vissuta in qualunque modo essa si presenti, nonostante i tanti problemi. Le sensazio-

ni e le emozioni che provo durante la giornata sono molto forti. Mi emozionano a sentire il canto degli uccelli, a vedere attraverso la finestra della mia camera il cielo o le nuvole... tutte cose prima scontate».

Da qualche tempo Franco condivide con un amico, Giorgio, che ha la stessa malattia, una forte amicizia. Con lui ha vinto la paura di uscire di casa, insieme sono stati in pellegrinaggio in ambulanza al Santuario di Loreto e hanno fatto una visita in spiaggia.

«Non pensavo – riconosce in conclusione Franco – di essere così felice ricevendo la visita di tante persone a casa... di sentire il calore della partecipazione dei figli, di mia moglie di tutti i familiari. Ci sono momenti di sconforto che riesco a superare grazie alla fede, un'ancora a cui mi aggrappo con tutte le mie forze».

Vincenzo Varagona ("Avvenire", venerdì 12-II-2016)

«Rialzati!»

Un giorno l'abate Sisois, mentre stava zappando nel suo orticello, si vide arrivare un giovane monaco tutto sconvolto in viso e piangente.

- Padre – gli disse –, ho bisogno di te; ascoltami.
- Di' pure – rispose Sisois seguendo a zappare.
- Qui? – chiese il giovane esitando.
- Qui: che hai paura? La cicoria e i broccoli non odono.
- Oh Padre mio, come farò? Sono caduto!
- Rialzati – disse Sisois.
- Ma io m'ero rialzato, e poi sono ricaduto.
- E tu rialzati ancora.
- Padre, mi sono rialzato tante volte, e sempre ricado.
- E tu seguila a rialzarti.
- Ma dimmi Padre, fino a quando mi dovrò rialzare?
- Fino a quando, o in bene o in male, la morte non ti colga; dritto o per terra, dove la morte ti coglierà, lì rimarrai.

D. B. Ignesti OSB (da: Fiori del deserto, Editrice Vita e Pensiero, Milano)



VITA dell'ASSOCIAZIONE

Tre rami:

- ROSARIO VIVENTE:** ogni giorno una **DECINA**, cioè 1 Mistero, 1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria al Padre.
- CONFRATERNITA DEL ROSARIO:** ogni settimana un **ROSARIO INTERO**, cioè 15 decine.
- ROSARIO PERPETUO:** ogni mese un'**ORA DI GUARDIA**, cioè un Rosario intero con le litanie lauretane.

Nota - All'atto dell'iscrizione si riceve la pagellina/ricordo dalla Zelatrice/Zelatore o dal Centro del Rosario di Varazze.

Domenica 1° MAGGIO 2016 a RACCONIGI (CN)

il grande PELLEGRINAGGIO
Rosariano e Domenicano
di Piemonte, Liguria e Val d'Aosta

in occasione dell'**800° anniversario**
(1216-2016) **della confermazione del-**

l'ORDINE dei FRATI PREDICATORI (Domenicani) **nella chiesa**



IUBILÆUM 800 1216- 2016
ORDO PRÆDICATORUM

della **SS. Annunziata-S. Domenico** (annessa all'ex-Convento e Seminario dei Padri Domenicani. Da molti anni ne è benemerito Rettore il nostro *Padre Vincenzo Mattei O.P.*).

PROGRAMMA

- Ore 10,30: **raduno delle Damine e Paggetti del Rosario**, nella Casa delle “Suore Figlie di S. Giuseppe”.
Partenza e ingresso processionale nella chiesa e intronizzazione della statua della Madonna di Fatima.
- Ore 11,00: **SANTA MESSA** solenne concelebrata. Guida i canti il Coro San Domenico.
- Ore 12,00: pranzo (si consiglia pranzo al sacco: garantiti posti a sedere al coperto; oppure in ristorante) (1).
- Ore 14,00: opportunità di **INCONTRO delle ZELATRICI e ZELATORI** (ma anche di chiunque sia interessato all'apostolato mariano) col Padre PROMOTORE e l'ÉQUIPE del CENTRO del ROSARIO: Fra Alberto Mangili, Suor Milena Zunino con la Zel. Lina Giusto e il Rag. G.Battista Bassafontana.
- Ore 15,30: **ORA EUCARISTICO-MARIANA - RIFLESSIONE SUL GIUBILEO DOMENICANO**. Al termine, rinnovo dell'Atto di affidamento-consacrazione al Cuore Immacolato di Maria (formula nel libretto “Il nostro Rosario”, pag. 57).

DA RICORDARE

- 1) **Prendano contatto con FRA ALBERTO** specialmente le Zelatrici e Zelatori che organizzano un gruppo di pellegrini.
- 2) **Sui PULLMAN** si esponga ben visibile la scritta: “**Pellegrinaggio del Rosario - Gruppo di ...**”
- 3) Ragazzi e adulti portino al collo **il FOULARD** dei “Gruppi del Rosario”: è testimonianza-richiamo per coloro che ci incontrano.

(1) Ristoranti consigliati (*prenotarsi sollecitamente!*): “Ristorante del Castello”: 0172.86287; “Da Mosè”: 0172.86474; “El Quartin”: 0172.85606.

4) Ogni pellegrino tenga a disposizione un **FAZZOLETTO BIANCO** da sventolare al passaggio della statua della Madonna di Fatima.

▶ Per ogni **INFORMAZIONE** rivolgersi sempre a FRA ALBERTO MANGILI - Convento PP. Domenicani - Piazza San Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Tel. 019.935.54.38 - Cell. 348.545.76.53



LE TRE MERAVIGLIE DEL PARADISO

«Mio giudice è il Signore. Non date dunque alcun giudizio prematuro. Lasciate venire il Signore, il quale metterà in luce i segreti delle tenebre e renderà manifesti i disegni dei cuori; e allora ciascuno avrà lode da Dio» (1 Cor 4,4-5).

Tre meraviglie per chi entra in Paradiso:

- 1) dove sono tutte quelle persone che credetti sante?
- 2) misericordia! Come sono entrate tante facce sospette?
- 3) mi ci trovo anch'io!

A. L'ARCO (da: *Così ridono i saggi*, Gribaudi)

«La Grotta era il mio cielo...».

«Com'era felice, Madre, l'anima mia, quando avevo la fortuna di contemplarvi...»

Bernadette



Anche noi, come Bernadette, andiamo a contemplare l'Immacolata in quel cielo sulla terra che è la Grotta!

a LOURDES

48° PELLEGRINAGGIO NAZIONALE DEL ROSARIO GUIDATO DAI PADRI DOMENICANI

– Dal 3 al 9 LUGLIO in TRENO

in partenza da NAPOLI, con fermate a La Spezia, Genova-Brignole, Varazze, Savona, Ventimiglia.

– Dal 4 all'8 LUGLIO in PULLMAN

in partenza da TORINO.

QUOTE

In **TRENO** (tutto con cuccette) € 610,00; in **PULLMAN** € 320,00. (Sono previste riduzioni per i bambini fino a 10 anni).

– **Supplemento camera singola in albergo:** per chi arriva in treno € 120,00 - per chi arriva in pullman € 100,00.

ISCRIZIONI

1) Consigliamo di farle **al più presto** (si chiuderanno il 15 giugno) ♦ 2) All'atto dell'iscrizione versare l'acconto di € 100; il resto della quota entro il 15 giugno ♦ 3) Per ogni versamento **servirsi del mezzo più sicuro**, cioè il conto corrente postale **N. 12931176** intestato a: "Centro Rosario Padri Domenicani" - Varazze (SV) ♦ 4) Chie-

dere il modulo di iscrizione e il modulo CCP a Fra Alberto (per il pullman), o a Fra Pasquale (per il treno).

DOCUMENTI

– **CARTA D'IDENTITÀ non scaduta valida per l'Europa, in alternativa passaporto in regola** [N.B.: ricordiamo che NON è valida per l'espatrio la carta di identità eventualmente rinnovata con apposizione di timbro]. Per quanto riguarda i minori è necessaria la nuova carta di identità attualmente in vigore [N.B.: per i minori sotto i 15 anni occorre, oltre alla carta di identità, uno stato di famiglia che comprovi maternità/paternità se viaggia con i genitori o un consenso formale congiunto rilasciato dalla Questura di riferimento se viaggia con altre persone].

– Munirsi della **TESSERA SANITARIA EUROPEA** di assicurazione malattia; in mancanza della quale rivolgersi alla propria ASL.

BAGAGLIO - ORARIO - REGOLAMENTO QUOTE

– Il bagaglio personale, in viaggio o in albergo, resta sempre sotto la responsabilità dei rispettivi proprietari.

– La Direzione del Pellegrinaggio invierà a ciascun iscritto, prima della partenza, le definitive comunicazioni e gli orari di viaggio.

– Se al momento dell'effettuazione del viaggio si verificassero differenze nei costi, le quote potranno essere modificate in proporzione.

INFORMAZIONI

A) Per il pellegrinaggio in **TRENO**: Fra PASQUALE ZENNARO (Bergamo - Convento Frati Domenicani - tel. 035.383.24.30 - cell. 333.522.82.42).

B) Per il pellegrinaggio in **PULLMAN** e per ogni altra informazione: Fra ALBERTO MANGILI (Convento PP. Domenicani - Piazza S. Domenico, 5 - 17019 VARAZZE [SV] - tel. 019.935.54.38 - cell. 348.545.76.53).

ZELATRICI E ZELATORI, VI STATE DANDO DA FARE?

Che significa: vi iscrivete al Pellegrinaggio per parteciparvi personalmente o – se ciò non è possibile – cercate di invogliare altri a farlo?... Sarebbe bellissimo se quest'anno ci trovassimo in tanti, davanti alla GROTTA, per dire il nostro amore all'IMMACOLATA, la Regina e Madre di misericordia!

Padre Minetti e Fra Alberto

11 febbraio: ricordo della prima apparizione della B. Vergine a Lourdes e Giornata del Malato in S. Domenico a VARAZZE

L'11 febbraio, tanti varazzini e villeggianti hanno partecipato alla celebrazione lourdiana "aux flambeaux" e alla Santa Messa per malati e anziani in cui hanno ricevuto il Sacramento dell'unzione degli infermi. Commovente ed emozionante: è stato il commento unanime delle persone uscendo di chiesa.

Alle 16,30 abbiamo cominciato con il Rosario guidato da Fra Alberto con brevi ed efficaci meditazioni sui Misteri della luce; con il canto "Mostraci il tuo volto, Signore, in Te speriamo; donaci il tuo sguardo, Maria, con Te crediamo, con Te amiamo" ripetuto ad ogni Mistero abbiamo chiesto di essere guidati alla contemplazione; e ammirando la tenerezza del volto di Maria nella statua regalata da un gruppo di malati tornati da Lourdes qualche anno fa alla nostra chiesa, siamo stati quasi presi per mano e introdotti con delicatezza nel cuore della celebrazione.

Nella Santa Messa abbiamo ascoltato la vibrante omelia di P. Daniele che ricordava come gli inviti alla penitenza dell'Immacolata e i gesti di mortificazione compiuti da Santa Bernadette nella Grotta di Lourdes sono in sintonia con il tempo di conversione che viviamo in Quaresima. Gesti e



parole che purificano e aprono l'anima alla misericordia di Dio che sovrabbonda e ci circonda.

Prima di offrire il Sacramento ai malati presenti, tanti accompagnati da familiari e amici, ne è stato spiegato il significato e l'importanza per il tempo della fragilità nella nostra vita.

P. Daniele ricordando che celebriamo anche il Giubileo Domenicano, richiamava le figure dei Santi domenicani che si sono prodigati nell'assistenza amorevole ai "poveri di salute" (Santa Caterina da Siena, San Martino de Porres, San Vincenzo Ferreri, ...) che con il loro esempio ci invogliano a prenderci cura dei fratelli e sorelle più deboli e vulnerabili.

Il canto dell'Ave di Lourdes ha concluso, con la processione alla Cappella della Madonna di Lourdes, la nostra lode a Dio per i doni fatti tramite Maria. Qualcuno piangeva, qualcuno sorrideva, tutti con voce piena pregavamo e cantavamo per i propri bisogni e quelli dei propri cari ammalati chiedendo alla Regina e Madre di Misericordia di intercedere per i più afflitti, "consolando chi soffre nel corpo e nel cuore".

Abbiamo vissuto un momento intenso di fede e l'Immacolata non ha fatto mancare la sua carezza spirituale per ciascuno.

Zelatrice Battistina Ratto



L'8 dicembre 2015, in occasione dell'inizio del Giubileo della Misericordia, la Comunità domenicana di Varazze ha benedetto la nuova campana "La misericordiosa", regalata perché segni momenti di invocazione della misericordia di Dio e canti la lode all'eterna sua misericordia. (foto Mario Traversi)

UNA CORONA PER MARIA

In preparazione alla festa dell'Apparizione della Vergine Maria a Lourdes la nostra Cappella "SS. Annunziata" dedicata alla Madonna di Lourdes ancora una volta ha offerto momenti di grazia ai suoi cari devoti con il triduo, giorni ricchi di spiritualità e di intensa preghiera e raccoglimento.

Come in altri anni anche quest'anno la celebrazione della S. Messa e Sacramento della riconciliazione come anche il Santo Rosario sono stati guidati dalla presenza irrinunciabile dei nostri carissimi Padri Domenicani: P. Daniele Mazzoleni e P. Lorenzo Minetti. Sono le due figure significative e molto amate e stimate dai nostri cari fedeli per il grande fervore del loro apostolato nel trasmettere e diffondere la devozione mariana, ma soprattutto per la testimonianza viva del loro amore verso Dio e verso le anime a loro affidate. Le loro prediche, infatti, suscitano in noi un nuovo slancio, una nuova speranza per andare avanti, ad avere fiducia in Dio nonostante tutto, a non scoraggiarci di fronte a qualsiasi difficoltà della vita specialmente in questo nostro tempo di carestia che colpisce la nostra società, non solo materiale ma anche carestia spirituale e morale. Cosa allora bisogna fare per uscire da tutto ciò?

Padre Minetti nella sua predica ci ha suggerito di praticare le 14 opere di misericordia, quelle corporali e quelle spirituali. Solo facendo questo possiamo dimostrare che è possibile uscire dalla situazione di morte dove la morsa dell'egoismo viene vinta dalla condivisione, dove la peste dell'odio e della vendetta viene guarita con la medicina del perdono, i vizi vengono vinti dall'esercizio delle opere di misericordia.

Di queste parole di conforto e di consolazione che noi, popolo di Dio, abbiamo bisogno, così come la risposta di Gesù al tentatore in una delle sue tentazioni: «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

* * *

La nostra giornata era iniziata con l'adorazione a Gesù Sacramentato. Anche qui siamo stati invitati a rimanere con Lui come Maria ai piedi di Gesù, che ci ha chiamati per stare in disparte con Lui nel deserto della nostra anima per gustare la dolcezza della sua presenza reale e silenziosa nell'Eucaristia e per parlare a tu per tu, cuore a cuore, proprio come due innamorati. E come una calamita ci siamo lasciati afferrare da questa attrazione

divina proprio come dice il profeta Osea: «Ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Ti farò mia sposa per sempre».

In occasione dell'Anno del Giubileo è stata disposta anche la mensa del perdono con



la celebrazione del Sacramento della riconciliazione per vivere pienamente questo anno di grazia come dono di Dio che ci ama come un Padre misericordioso che non si stanca mai di perdonarci perché vuole la nostra salvezza.

La nostra giornata poi è continuata con la recita del S. Rosario commentato e diretto dai Padri, seguito dalla celebrazione della Santa Messa. Le prediche di Padre Mazzoleni si sono soffermate sui tre segni che caratterizzano le apparizioni e sono acqua, luce e fango trasformato in polvere. Sono segni che rimandano alla conversione. Non a caso questo anno la festa dell'apparizione preceduta dall'inizio del tempo quaresimale e il triduo sono stati eseguiti prima di questo tempo forte.

Quindi questi segni fanno riferimento alla preparazione al tempo di quaresima, un invito alla conversione con testimonianza di vita vissuta nell'amore verso Dio e i fratelli, ma anche con la preghiera e la penitenza, soprattutto per i poveri peccatori affinché si pentano e vivano nella grazia di Dio, così come ci ha raccomandato Maria nelle sue apparizioni a Santa Bernadette.

* * *

A nome della comunità vorrei esprimere la mia gratitudine ai nostri fedeli Padri Domenicani, P. Daniele e P. Lorenzo per la loro disponibilità e il loro accompagnamento spirituale in questi giorni e un sincero grazie per tutti i cari fratelli che hanno partecipato con viva fede a questi eventi. Con la vostra presenza avete accettato l'invito di Maria a pregare per la salvezza del mondo. È sempre bello vedere che i fratelli si radunano insieme a invocare Dio come un unico Padre, il Figlio unico fratello e lo Spirito Santo come unico amore sotto l'unico sguardo di una mamma Maria, madre di Cristo e madre nostra. Che la Madonna ci benedica tutti.

Suor Rita e Suore Clarisse della SS. Annunziata
(Diano Marina - IM)

PRIMO ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL GRUPPO DEL ROSARIO

Vogliamo partecipare a tutti come noi, del gruppo del Rosario di Torino-Parrocchia S. Anna abbiamo ricordato il primo anniversario della nascita di questo gruppo. Siamo stati invitati ad animare due momenti molto intensi della Novena alla Beata Vergine di Lourdes che si celebra ogni anno nel santuario omonimo vicinissimo alla nostra Parrocchia. Il primo, il giorno 4 febbraio 2016, abbiamo guidato l'ora eucaristico-mariana: Adorazione eucaristica e S. Rosario vissuti in un clima di preghiera ed intensità spirituale da parte di una numerosa assemblea che ci ha riempito di gioia il cuore.

L'11 febbraio, giorno proprio della festa della Madonna di Lourdes ed anniversario della fondazione dei Rosarianti, nuovamente ci siamo ritrovati in Santuario, in una chiesa stracolma all'inverosimile, per la celebrazione della S. Messa, presieduta da don Silvio Cora, promotore ed animatore del gruppo del Rosario della nostra parrocchia. Il nostro Coro parrocchiale ha reso la cerimonia molto toccante e la partecipazione da parte di tutti i fedeli è stata molto sentita.

Ringraziamo di cuore i nostri sacerdoti, il Rettore del Santuario, P. Lorenzo Curti, S.M., e tutti i numerosissimi partecipanti, associati e non, che hanno contribuito alla buona riuscita di questa cerimonia.

Zelatrici Rosa e Mirella con l'Associata Caterina



NOVE GIORNI SOTTO GLI OCCHI DI MARIA

La festa più bella e più cara al nostro cuore è quella della Madonna Miracolosa di Taggia, l'11 marzo. Chi si trova lì in quel giorno con sentimenti di fede e si guarda intorno, vede e tocca con mano che la gente "va a Maria" con una devozione autentica che si legge sui volti.

Molti conoscono la commovente storia legata a questo momento. Salvatore Revelli (1816-1859), nato a Taggia, studia a Roma e diventa uno scultore neoclassico apprezzato anche presso la Santa Sede. Nel 1851 regala alla



Parrocchia di Taggia una piccola statua di circa un metro in gesso policromo, che gli era servita da bozzetto, raffigurante Maria col cuore in mano, la quale viene esposta alla venerazione dei fedeli.

L'11 marzo 1855, a conclusione dell'ottavario di preghiere voluto dal Vescovo di Ventimiglia per solennizzare l'avvenuta definizione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria (8 dicembre 1854), la statua di Taggia muove straordinariamente i suoi occhi di cristallo smaltato, e il movimento si protrae anche nei giorni successivi. Numerose persone, ben 120 esaminate, tra le quali alcune non particolarmente legate alla Chiesa, presenti solo per curiosità, rendono testimonianza scritta davanti a un notaio, giurando di avere visto lo straordinario avvenimento. Dopo un rigoroso processo canonico, il 1° giugno 1856 per autorità del Papa Pio IX la statua della Madonna di Taggia viene incoronata e il miracolo ufficialmente riconosciuto. Da allora siamo chiamati a meditare sugli occhi di Maria, che vedono nel nostro cuore e vegliano, vivi e attenti, su di noi.



La festa della Madonna è sempre preceduta da una solenne novena animata dai gruppi parrocchiali. Quest'anno 2016 il nostro Parroco, Don Antonio Arnaldi, ha invitato a predicare la novena e a partecipare alla festa il Padre Lorenzo Minetti, frate domenicano di Varazze, al quale Taggia è molto cara, immaginando forse quanto fervido fosse il desiderio del religioso di venire tra noi.



Sono state nove sere sentite e partecipate. La predicazione di Padre Lorenzo, anche alla luce del miracolo di Taggia, ha evidenziato il ruolo di Maria nella misericordia di Dio, nell'anno giubilare della misericordia. Dio Padre è misericordia, eterna è la sua misericordia. Gesù è il volto della misericordia del Padre. Maria è la persona più vicina a Cristo, tutta la sua vita

è stata preparata per custodire e contemplare la misericordia di Dio nel Figlio. Maria, Madre di Misericordia, mediatrice tra noi e Dio, rivolga a noi i suoi occhi misericordiosi. Il predicatore ha esortato a non perdere il senso del peccato, in un momento in cui forse non va più di moda credere all'esistenza dell'inferno; ha esortato ad abbeverarsi al Sacramento della Confessione, non solo per poter fare la Comunione, ma per celebrare il perdono di Dio; ha raccomandato a tutti, principalmente al Laicato Domenicano, di testimoniare Cristo soprattutto con l'esempio. Padre Minetti è alto, magro, agile, vivace, la sua predicazione non rinuncia al rigore dottrinale, ma si rivolge ai fedeli con tenerezza materna e in quelle sere si avvertiva in lui la gioia e la gratitudine di essere con noi.

Chi scrive ha vissuto dolorosamente il drammatico momento della chiusura del convento domenicano di Taggia nel gennaio 2008 e della partenza dei frati. Il tabernacolo della cappella con la porta aperta, vuoto, era un pugno nello stomaco. Oltre ad accogliere la sepoltura del Beato Padre Cristoforo da Milano, il convento è ricco di opere d'arte (e l'arte è veicolo di fede) ed è dal 1460 significativo punto di passaggio tra Italia e Francia per la predicazione itinerante domenicana, e tuttora luogo di incontro di visitatori di diverse nazionalità. Fortunatamente oggi è ancora aperto perché è affidato alla Diocesi di Ventimiglia-Sanremo e custodito dalla Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia, coadiuvati da volontari e dal Laicato Domenicano, fraternita curata spiritualmente dal Padre Daniele Mazzoleni di Varazze.

Vedere che i Domenicani sanno di avere lasciato a Taggia delle anime e quando possono vengono ancora a prendersene cura predicando e confessando, significa constatare una volta di più l'amore di Dio e della Madonna.

Grazie, Padre Minetti, per la tua instancabile predicazione itinerante e per la sollecitudine con cui ci hai ancora una volta nutriti, sotto gli occhi di Maria. E grazie anche al nostro caro Don Antonio per avverti invitato.

Fraternita Laica Domenicana "Beato Cristoforo" di Taggia

«Gli uomini hanno bisogno di Maria! In Lei troviamo, infatti, accesso al Cuore di Suo Figlio, l'unico luogo dove potrà trovare pace la nostra inquietudine, dove troveranno conforto i nostri dolori, vigore e costanza i nostri propositi di vita coerente con i valori evangelici». (San Giovanni Paolo II)

VIVERE L'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA IN COMPAGNIA DI MARIA, MADRE DI MISERICORDIA

Il tema della misericordia ha caratterizzato i due giorni di spiritualità mariana vissuti sabato 12 e domenica 13 marzo presso la parrocchia di Paschera San Carlo in Caraglio - Diocesi di Cuneo. Padre Lorenzo Minetti, con il suo entusiasmo, ci ha aiutato a scoprire nel Santo Rosario una preziosa forma di preghiera per contemplare il volto misericordioso di Dio in questo speciale Anno Santo, voluto dal nostro caro Santo Padre Papa Francesco.

Due sono stati i momenti salienti di questo ormai consueto appuntamento. Il primo, sabato pomeriggio, quando i gruppi di Rosarianti, provenienti da diverse parrocchie, intorno alle ore 15 si sono raccolti nella nostra chiesa parrocchiale per recitare il Santo Rosario. L'incontro è proseguito con la celebrazione della Santa Messa, durante la quale Padre Minetti ha stimolato tutti i partecipanti a vivere l'Anno Santo della Misericordia in compagnia di Maria Santissima recitando la preghiera mariana per eccellenza, il Santo Rosario. La contemplazione dei singoli Misteri, ha afferma-



Il gruppo dei partecipanti all'incontro del 12 marzo 2016 a Paschera S. Carlo.

to Padre Lorenzo, è un modo ricchissimo per fare esperienza della misericordia del Padre rivelatasi nella vita di Gesù, il suo Figlio unigenito e infinitamente amato.

Il secondo giorno, domenica, gli incontri hanno avuto una caratteristica prettamente parrocchiale. Alle ore 9,30 Padre



Don Roberto Mondino con una rappresentanza del gruppo dei Rosarianti di Paschera San Carlo.

Minetti ha incontrato i ragazzi e le ragazze del catechismo esortandoli a pregare con il Santo Rosario personalmente ogni giorno, meglio ancora se con il coinvolgimento di tutta la famiglia. Durante la celebrazione dell'Eucaristia, stimolati dalle letture liturgiche della quinta domenica di Quaresima, siamo stati sollecitati, ancora una volta, a riflettere sul volto misericordioso del nostro Dio e sull'esercizio delle quattordici opere di misericordia. Nel primo pomeriggio, questa edificante iniziativa si è conclusa con la recita del Santo Rosario per tutti i defunti della nostra parrocchia.

Rivolgo un grazie a Padre Minetti per la sua trasparente testimonianza di religioso innamorato di Dio e della Madonna e alla cara Corinna Ribero, zelatrice della nostra parrocchia, che organizza ogni anno questo appuntamento spirituale. La preghiera del Santo Rosario ci aiuti, nel corso dell'Anno Santo, a crescere nella comunione con Dio, Padre misericordioso, e a intensificare la nostra devozione verso Maria Santissima che, in molte nostre chiese, è venerata e invocata come Madre di Misericordia.

don Roberto Mondino

* * *

Un grande grazie, Padre Minetti, dai bambini e ragazzi del catechismo che con te hanno pregato la Madonna domenica mattina. Il tuo grande amore per Maria, unito all'entusiasmo e alla passione che metti nel presentarci il Rosario, ci contagia ogni volta: riesci a far apparire interessante e piacevole sgranare la corona, pensando ai momenti di vita di Gesù.

Arrivederci con affetto.

I bambini di Paschera

Caro Padre Minetti, unisco il mio ringraziamento a lei e a tutte le Zelatrici e ai rosarianti dei paesi vicini che hanno accettato l'invito unendosi alla nostra giornata di preghiera. Abbiamo pregato con Teresina Peano del gruppo di Cuneo, Viale Margherita da Borgo S. Dalmazzo, Barale Giuliana da Gaiola, Giuliano Claudia da Robilante e Vernante, Rosso Teresina da S. Pietro del Gallo, Giuseppina Pellegrino da Madonna dell'Olmo, Giulia Giordano da Cerialdo.

La Zelatrice Corinna Musso e il suo gruppo di Paschera S. Carlo

Da CENTALLO-SAN BIAGIO (CN)

“RICARICATE” DALL’ENTUSIASMANTE INCONTRO!

Carissimo Padre, grazie di cuore del bellissimo incontro di preghiera trascorso a Paschera San Carlo sabato pomeriggio da parte mia e tutte le mie care associate che ho portato con me.

Un pomeriggio veramente intenso! Recitare il Santo Rosario con lei ci trasmette una “carica” veramente eccezionale. Sono molto piaciute nell’omelia le opere di misericordia che lei ha ripreso molto bene! Grazie.

Ha veramente ragione quando ci ha detto che tutti noi siamo importanti, anche solo una parola detta bene nel modo giusto può cambiare il pensiero negativo che c’è nell’altro. Quindi forza e coraggio! Chiediamo sempre l’aiuto a Maria “madre nostra” e invociamo lo Spirito Santo che possa guidare i nostri pensieri, le nostre parole, le nostre azioni, affinché – come ha detto lei – riusciamo anche nel nostro piccolo a cambiare qualcosa, così da mettere in pratica le opere di misericordia in questo Anno Santo ricco di grazia per noi.

Voglio ringraziare tutte le mie care associate per l’aiuto che mi danno nella distribuzione dei Bollettini e nella recita del Santo Rosario puntualmente il primo sabato di ogni mese. Noi a San Biagio ormai sono due anni che abbiamo preso questo impegno: recitiamo il Santo Rosario meditato con il suo libretto “Il nostro Rosario” e al termine la consacrazione alla Madonna.

Ci ricordi sempre tutte nella preghiera, così come lo facciamo anche noi!

Grazie Padre Minetti, Suor Milena e voi tutti!

La Zelatrice di S. Biagio Paola Revelli con le sue Associate

Da MADONNA DELL'OLMO (CN)

Una sorpresa che ha fatto tanto piacere

Caro Padre Minetti, la sera del 10 marzo, uscendo dalla Messa delle ore 18, due bravi uomini con le loro mogli, Associati alla Madonna del Rosario, *salutandomi con molta gentilezza mi ringraziano del Bollettino che leggono molto volentieri!* Questo mi ha sorpreso, mi ha fatto tanto piacere da spingermi a comunicarle questo piccolo episodio.

Tra gli 80 Associati della nostra comunità, alcuni dei quali mi aiutano a distribuire il giornalino, prendo l'occasione per ringraziare tutti, anche della generosità sollecita del contributo. Vi dico proprio: grazie a tutti!

*Zel. Pina Pellegrino
e Vice-Zel. Maria Silvestro*

Da BORGO S. DALMAZZO (CN)

Gesù e Maria sempre con noi

Carissimi P. Minetti e Collaboratori, vi invio l'elenco aggiornato al 2016 anche se, purtroppo, il numero attuale è diminuito. Vi ringrazio insieme a tutte le Associate per il lavoro che svolgete per noi, per le nostre anime e per il nostro cammino con Gesù e Maria nostra mamma celeste.

Grazie per le Vostre preghiere, affinché possiamo essere Apostoli del Signore in comunione con tutta la Chiesa.

Tutti sappiamo che Gesù e Maria sono sempre con noi, in particolare nella nostra chiesa il primo sabato del mese nella recita del Santo Rosario prima della Messa.

Carissimo Padre, salutiamo con tanto affetto e riconoscenza lei e Suor Milena.

*Zel. Margherita Viale
e tutte le Associate*

Da GENOVA

Il passaggio del testimone

Spett. Centro del Rosario, dopo il decesso della Zelatrice Savatteri Giovanna in Forte, a noi fa molto piacere continuare i nostri rapporti con voi per divulgare il Santo Rosario. Pertanto vi siamo grati se i prossimi Bollettini vorrete inviarli al nostro recapito di Genova.

Cordiali saluti. Sempre uniti nel Santo Rosario!

Girolamo e Maria Luisa Forte

- Ben volentieri, cari Girolamo e Maria Luisa, invieremo i Bollettini, ringraziandovi e anche inviandovi il diploma di Zelatori.

Da CASTAGNOLE PIEMONTE (TO)

Rinuncia dolorosa ma...

Carissimi Padre Minetti e Suor Milena, è con molto rincrescimento che devo rinunciare al mio incarico di Zelatrice: l'età (84) e la salute non me lo permettono.

no più. Dopo 45 anni di impegno credo e spero che la Santa Vergine accolga le mie dimissioni.

Nonostante tutto c'è una nuova associata, Maddalena Martini, e la inserisco nell'elenco delle Associate che desiderano ricevere il Bollettino.

Che la Madre celeste ci guidi e ci dia la forza di superare questo periodo per me molto triste.

Sperando nella preghiera reciproca, cordialmente saluto.

Zel. Lodovica Carena

Da LAVAGNA (GE)

Ora, completamente a servizio di N. Signore

Carissimo Padre, lei non sa quanto bene mi hanno fatto le sue parole: grazie.

Ora il mio più grande desiderio è mettermi completamente a servizio di Nostro Signore, in tutto, per tutto il tempo che Dio vorrà concedermi. Mi affido completamente a Lui, ogni giorno, per ogni cosa e ogni mattina, dopo il ringraziamento, dico: "Non la mia ma la tua volontà sia fatta" sempre.

Questo mi dà molta serenità e pace interiore perché so con certezza che Lui vuole solo il nostro bene e affido a Lui tutti i miei cari e il mondo intero.

Caro Padre, le invio carissimi, affettuosi auguri di ogni bene da estendere a Suor Milena e collaboratori.

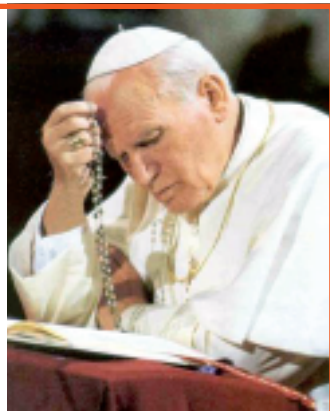
Ringrazio Dio per averci donato tutti voi.

Invio cari auguri da parte di tutto il gruppo, delle mie sorelle che recitano ogni mese con me il Santo Rosario completo per il bene di tutte le anime.

Ancora grazie e un forte abbraccio.

Zel. M. Rosa Pancheri ved. Noceto

Tutti esorto a continuare nella recita quotidiana di questa meravigliosa preghiera, che è di grande aiuto nella nostra vita spirituale. **Immenso davvero è il beneficio del Rosario** nella spiritualità di ogni persona, nell'ambito della famiglia ed anche nell'ambiente sociale ed ecclesiale di ogni parrocchia!



San Giovanni Paolo II, 6-IX-1986

NUOVE ZELATRICI E ZELATORI

A **GENOVA**: *Girolamo e Maria Luisa Forte* (v. pag. 29 - prendono il posto della parente defunta).

A **VERNANTE/ROBILANTE** (CN): *Vice-Zel. Monica Dalmasso* (collaboratrice della *Zel. Claudia Giuliano*).

NUOVI ASSOCIATI

A **BUSTO ARSIZIO** (VA): don Mario Girola.

A **VARAZZE** (SV), dalla *Zel. Maria Canepa*: Ileana Valle, Monica Torzini, Barbara Verani, Anna Attardo, Andreina Canepa.

A **GENOVA-PONTEDECIMO**, da *Fra Alberto Mangili*: Giovanna Tuninelli, Gianfranco Parodi.

A **CASTAGNOLE PIEMONTE** (TO), dalla *Zel. Lodovica Carena*: Maddalena Marchisi.

A **CHIERI** (TO), dalla *Zel. Filomena Laurenzana*: Maddalena Gaido.

Ad **ARMA DI TAGGIA** (IM), dalla *Zel. Rosanna Torre*: Rosaria Ferrara.

A **DIANO MARINA** (IM), dalla *Zel. Piera Verrua*: Rosa Torta, Francesco e Sandra Pasotti, Antonietta Taramasco.

A **MADONNA DELL'OLMO** (CN), dalla *Zel. Pina Pellegrino*: Bruno Severino.

A **S. STEFANO MAGRA** (SP), dalla *Zel. Cristina De Vecchio*: Sara Mura, Roberta Calevri.

A **CASALBELTRAME** (VC), dalla *Zel. Franca Sechi Persico*: Mariella Barbero, Anna Cavagnino, Gelsomina Nale, Albertina Carnevale Maffè.

A **GENOVA**: Anna Dondero.

A **S. PIETRO DEL GALLO** (CN), dalla *Zel. Teresina Rosso*: Irma Vernetti, Marisa Fogliacco, Elisabetta Laugero, Gabriella Giovani, Bartalo Torino, Caterina Marchisio, Antonia Congionti.

A **VIGEVANO** (PV), dalle *Zell. Ermينيا Barion ed Ester Pollini*: Anna Maria Zuppichini, Donatella Piana.

CON MARIA STRUMENTI DI DIO

SAPETE CHI FA VIVERE LE ASSOCIAZIONI ROSARIANE?

Sono le **ZELATRICI** e gli **ZELATORI**. Si tratta di devoti della Madonna che non si accontentano di amarla da soli, ma vogliono farla amare anche dagli altri. Per ciò: 1) **diffondono il Rosario** nel proprio ambiente e tra le persone che possono avvicinare; 2) le **invitano a iscriversi** a una delle tre Associazioni; 3) **fanno conoscere il Bollettino** "Madonna del Rosario"; 4) **si tengono in contatto col Centro del Rosario**, collaborando secondo le possibilità alle sue iniziative.

È bello essere strumenti di Dio, con Maria e come Maria! E allora, tra voi che leggete questa pagina, chi è disposto ad assumersi l'incarico di ZELATRICE o ZELATORE per fare nel bene qualcosa in più di quanto ha fatto finora?...

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

NON DIMENTICATE! Ogni mese vengono celebrate due Sante Messe per le **Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti, nella chiesa dei Padri Domenicani di Varazze, sede del Centro del Rosario di Liguria-Piemonte-Val d'Aosta. La celebrazione avviene alle ore 9 del 1° e del 3° sabato di ogni mese. Ventiquattro Sante Messe per voi, care Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario!**

SACERDOTI e RELIGIOSI/E

A **Moncalieri (TO)**: Suor Ester Dissegna (1).

ZELATRICI e ZELATORI

A **Roata Rossi-Cuneo**: Teresa Mondino ved. Saretti (2). A **Busalla (GE)**: Maria Teresa Rossi (3).

ASSOCIATI

A **Torino-Parrocchia S. Anna**: Bruno Lavelli. A **Lavagna (GE)**: Giorgio Noceto (marito della nostra Zelatrice Maria Rosa Pancheri, cristiano esemplare). A **Polonghera (CN)**: Maria Teresa Allasia ved. Gonella (4). A **Rossiglione (GE)**: Stefania Minetti. A **Ronco Scrivia (GE)**: Maria Vittoria Ansaldi ved. Parodi. A **Casalbeltrame (VC)**: Dina Sereno, Tina Vigone. A **Cuneo**: Cesarina Bergese. A **Paschera San Carlo-Caraglio (CN)**: Piera Aimar, Bertola Lucia ved. Dutto. A **Taggia (IM)**: Licia Zunino, Azzurra Reghezza. A **Madonna dell'Olmo (CN)**: Giuseppina Ferro.

(1) «Suor Ester Dissegna era la zia di Silvio, che nella sua lunga malattia veniva sovente a trovare e si univa alle nostre preghiere e a quelle di don Luigi Delsanto. Suor Ester era molto affezionata al nipote e, con le consorelle del Cottolengo di Lemie (TO), aveva molto pregato per la sua guarigione. Anche se in carrozzella ha voluto partecipare il 13 settembre 2015 a Poirino, alla dichiarazione della Venerabilità di Silvio, fatta da Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino. Orgogliosa e felice di Silvio, ne parlava molte volte alle consorelle. Dopo aver trascorso gli ultimi anni a Moncalieri, presso la Casa "Maria Assunta" assieme alle consorelle anziane, il 17 dicembre 2015 ne abbiamo celebrato la sepoltura. Il suo ultimo desiderio, che abbiamo realizzato, è stato quello di essere sepolta accanto al caro nipote». *G. e O.D.*

(2) «Entusiasta, comunicativa, serena, era con le associate zelante e fervorosa. La ricordiamo come animava il gruppo: era l'esempio vivente della vera devota di Maria, della cristiana che operava con amore ovunque si trovava». *Zel. Michelina Tallone.*

(3) Un lungo Calvario di Misteri dolorosi, un appassionato apostolato del Rosario specialmente attraverso il Bollettino, un aggrapparsi fiducioso alla preghiera: è la sintesi della vita di questa grande Zelatrice. *(Il Promotore del Rosario P.L.M.)*

(4) «Cari Amici Rosarianti, vogliamo essere vicino al nostro Vice-Zelatore Giancarlo Gonella e tutta la sua famiglia per la perdita della cara mamma Maria Teresa Allasia ved. Gonella. Giancarlo e sua moglie sono assidui frequentatori del nostro Santuario B. Vergine del Pilon, dove ogni domenica alle ore 15 recitiamo il S. Rosario e ora avremo un angelo in più a cui dedicare le nostre preghiere». *Zel. Lucrezia Chicco con tutto il Gruppo dei Rosarianti.*

ROSARIO

A G A Z Z I

R.V.:
*Rosario
Vivente:
ogni giorno
la tua decina!
(Mistero,
Padre Nostro,
10 Ave Maria,
Gloria
al Padre).*



La giornata dei bambini

Una piccola giornata romana della gioventù. O, meglio ancora, una giornata dei bambini, con tanto di vivace lezione di catechismo a tu per tu con il proprio Vescovo. È stata questa l'esperienza vissuta da un gruppo di ragazzi della parrocchia di S. Maria Madre della Provvidenza, al quartiere Gianicolense, che venerdì mattina 14 novembre 2014 hanno partecipato alla Messa celebrata dal Papa nella Cappella della Casa S. Marta.

E per «trasmettere la fede» ai ragazzi di oggi, ha affermato Francesco, servono persone che diano l'esempio «e non le parole».

Un vivace colloquio si è intrecciato con i ragazzi, fatto di domande e risposte.

E si è concluso con l'ultima domanda: «In questi Sacramenti – vi domando – la preghiera è un Sacramento? No. È vero, no. La preghiera non è un Sacramento, ma dobbiamo pregare».

Terminando, Francesco ha detto ancora che è importante «pregare il Signore, pregare Gesù, pregare la Madonna perché ci aiutino in questo cammino della verità e dell'amore».

PAPA FRANCESCO

(dalla meditazione mattutina nella Cappella della Domus S. Marthae, 14-XI-2014)

Un grosso salame

Don Bosco domandò a uno dei suoi ragazzi: — Che cosa ti è piaciuto di più fra tutte le cose che hai visto nella tua vita?

E il ragazzo, subito: — Don Bosco!

E il santo allora raccontò: — Vennero a visitare la Fiera a Torino dei contadini del mio paese, di Castelnuovo, e tutti rimanevano meravigliati di quanto stava esposto. Solo uno rimase sempre zitto e indifferente. Arrivano poi a una sala dove stava esposto un grosso salame. Allora quello che era rimasto sempre zitto esclamò: “Oh! Questo sì che è bello!”.

Così il santo aveva ridimensionato l'elogio del ragazzo nei suoi riguardi.

(da “Papa Luciani racconta”, pag. 172)



COME UNA PICCOLA SINDONE

È terminata in questi giorni di fine giugno 2015 l'ostensione della Sacra Sindone a Torino, il lenzuolo in cui fu avvolto Gesù dopo la sua morte e che di Gesù conserva l'impronta facciale e dorsale. Migliaia di persone da ogni dove si sono recate a venerare la SS.ma Immagine di Gesù.



Non so se qualcuno ha notato che proprio durante i venti mesi della malattia di Silvio Dissegna (1967-1979), dal 26 agosto 1978 al 7 ottobre 1978 nel Duomo di Torino fu esposta la Sindone nel 400° anniversario del suo trasferimento a Torino da Chambéry (1578), per venire incontro con più facilità al pellegrinaggio di San Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano, a visitarla.

SETTEMBRE 1978

Proprio all'inizio dell'ostensione di quell'anno memorabile, il 26 agosto 1978 fu eletto Papa Albino Luciani con il nome di Giovanni Paolo I, che sarebbe morto di lì a 32 giorni, il 28 settembre 1978, anche lui, "ostensus, non datus", mostrato ma non concesso, proprio come la Sindone di Gesù Nazareno.

Silvio Dissegna, il bambino nato a Moncalieri (Torino) il 1° luglio 1967 e residente a Poirino (Torino), che già viveva dal suo Battesimo un intenso rapporto con Gesù e che si era ammalato di cancro alle ossa nel marzo 1977, *quella sera del 26 agosto 1978 era per la terza volta a Parigi*, all'ospedale "G. Roussy", in cerca di cure e di guarigione.

Prima di partire per Parigi, il 21 agosto, Silvio aveva detto: «*Papà, il tuo Silvio cade per la terza volta sotto la croce*». All'ospedale, cura ed effetti dolorosi. «*Papà, prega*», grida Silvio e si stringe al cuore la Ma-

donnina che gli ha regalato suor Teresa. L'ultima chemioterapia la fa il 27 agosto e l'indomani ritorna a Poirino. Silvio esclama: «*Signore, ti ringrazio ti offro tutte le mie sofferenze. Papà, telefona alla mamma, che il suo Silvio arriva. Grazie, papà*». Ha un solo desiderio: «*Dite a don Luigi che mi porti la Comunione tutti i giorni*». Prega molto, chiedendo al Signore di guarire... e di fare la sua volontà. Sembra che possa aprirsi uno spiraglio di speranza, ma Silvio si fa silenzioso in lunghi momenti di meditazione.

Di tanto in tanto interrompe il suo silenzio con esclamazioni sorprendenti: «*Signore, com'è triste soffrire tanto e poi non guadagnarsi il paradiso! Signore, perdona i miei peccati e da' tanta forza ai miei genitori*».

Il mese di settembre 1978 scorre lento e denso. È stato eletto Papa Giovanni Paolo I che affascina i pellegrini che giungono a Roma con il suo sorriso, le sue catechesi semplici e luminose sulla fede, speranza e carità. Silvio guarda commosso in TV Giovanni Paolo I che invita a sé i più piccoli e colloquia con loro, "facendosi aiutare nelle sue catechesi da loro".

Nel Duomo di Torino giungono tanti pellegrini a contemplare il Volto e il Corpo martoriato di Gesù sulla Sindone. *Nella casa dei Dissegna a Borgo Becchio di Poirino non mancano visitatori e amici che giungono a far visita a Silvio ammalato e tuttavia forte, sereno, orante, e vedono in lui i lineamenti di Gesù sofferente*, come altri lo vedono nel crocifisso stampato sulla Sindone.

Il 18 settembre 1978 Silvio va a Parigi per la quarta volta. «*Papà – dice Silvio, al momento di lasciarlo – facciamoci tanto coraggio, Gesù non ci abbandona*». Chemioterapia, trasfusione di sangue e stessi esiti di dolore allo stomaco. «*Papà – chiede – di' al cappellano delle suore di portarmi Gesù*». Il cappellano lo accontenta ogni giorno festivo. «*Papà – dice Silvio all'improvviso –, mi raccomando di pregare anche tu. Ho proprio bisogno di Gesù per superare questa prova. Papà, grazie!*».

UN PICCOLO CRISTO

Il 7 ottobre 1978 termina l'ostensione della Sacra Sindone.

A Silvio resta un anno di vita su questa terra, segnato sempre di più dal dolore crescente e dall'amore incandescente a Gesù, dall'offerta di tutto se stesso con Lui che farà della sua piccola persona "un piccolo Gesù" mostrato e rivelato a tutti quelli che lo incontrano. Poi il 24 settembre 1979 Silvio andrà incontro a Dio come in un'assunzione.

Ai suoi cari, chi lo contemplò nella sua pace suprema, a chi lo conobbe attraverso la struggente sua biografia (*"Morire di cancro a 12 anni"*, Bigliardi, Chieri-Torino, 1980, ristampata fino al 2010) scritta da don Antonio Bellezza, e dagli scritti su di lui che lo hanno fatto incontrare in 50 Nazioni del mondo, *Silvio Dissegna appare anche oggi come il Volto di Gesù stampato sulla Sindone, con lo stesso fascino del nostro Redentore che attira tutti a Sé: «Venite a me, voi tutti che siete affaticati e stanchi e io vi ristorerò. Imparate da me che sono mite e umile di cuore» (Mt 1,28).*

Che sia vero tutto questo l'ha detto anche la Chiesa, che il 7 novembre 2014 ha dichiarato Silvio *"eroico nelle virtù cristiane"*, quindi *"venerabile"*. Così che noi guardando al volto puro e bello di Silvio Dissegna pensiamo al Volto di Gesù e preghiamo il divino Crocifisso della Sindone: *«Signore, fa' risplendere su di noi il tuo volto e saremo salvi».* *«Resta con noi, Gesù».*

Paolo Risso

Nessun giorno senza la tua DECINA!

Il 15 MAGGIO quest'anno
è la solennità di **PENTECOSTE**.

3° MISTERO GLORIOSO: **LO SPIRITO SANTO SCENDE NEL CENACOLO**



LEGGI negli Atti degli Apostoli: capitolo 1, versetti 13-14; e capitolo 2, versetti 1-4.

PENSA a Gesù che ci ha dato lo Spirito Santo per renderci forti e capaci di continuare nel mondo la sua missione. Rifletti che grazie al Battesimo e alla Cresima, possiedi lo Spirito Santo e fai parte della Chiesa.

IMPEGNATI a partecipare con entusiasmo alle attività della Chiesa e della tua Parrocchia.

Nel cuore della notte, alla Grotta, il grido di un bambino: «**Mamma!**»

Una notte io mi trovavo alla Grotta: pioveva a non finire, a cielo aperto: la pioggia di Lourdes... Noi eravamo in otto sotto la Grotta, tra la sorgente e la basilica invisibile: due neri, una vecchia, molto semplice, un'altra col volto coperto di mistero, una giovane coppia, il loro bambino ed io. Le gocce spegnevano, una dopo l'altra, le candele, il rumore della fiamma spenta, il martellamento continuo della pioggia a dritto sull'Esplanade, il corso del Gave, erano i soli rumori attorno a noi.

Queste otto persone, erano presso la roccia nera, in silenzio, e il fascio ardente dei ceri sembrava respirare al loro posto.

Nascostamente, il piccolo sfuggì dalle braccia di suo padre e corse verso la statua gridando: «Mamma, Mamma...». Noi ci guardammo come persone che si risvegliano, i nostri occhi luccicavano. A questo ricordo, i miei occhi si riempiono di lacrime. Quel fanciullo gridava quanto tutti pensavamo: i nostri cuori erano colmi di tenerezza, e, per alcuni, di dispiaceri: lui solo non aveva potuto trattenersi.

Tu pure, piccolo pellegrino sconosciuto, tu sei il fratello di Bernardetta, l'ultimo dopo cento anni, e tu pure gridi: «Mamma!...». Il male t'ha buttato a terra, ma non ti ha vinto: tu alzi la testa e lo sguardo verso la Madre e le sorridi.

Tu resterai per me l'immagine del nostro lungo viaggio doloroso, gioioso e glorioso. Il pesante apparecchio che ti aiuta a vivere, sembra per la nostra misera carità, così misero ed impotente: quel corpo che non ti obbedisce, è il mondo inerte e di cattiva volontà ove noi dobbiamo preparare il passaggio del Signore. Ma la tua faccia alzata, il tuo sorriso ed i tuoi occhi sono la nostra speranza, ed il tuo grido il nostro amore che, solo, può trasformare la terra.

Popolo cristiano, malgrado la tua confusione, i tuoi dissensi, le sofferenze e le umiliazioni che si preparano, non dimenticare che hai trovato il segreto della gioia. Andiamo, piccolo gregge, alzati e cammina.



Gilbert Cesbron

RIDETE, FA BENE ALLA SALUTE!

NOTA BENE: «Ridere ed essere ottimisti porta a rendere di più nel lavoro, nello studio, nello sport. Ci si ammala di meno, si invecchia meglio e si ha un'aspettativa di vita più lunga. Ridere, come un esercizio fisico, migliora la funzionalità del sistema respiratorio mettendo in attività un numero enorme di muscoli del corpo, ferma lo stato d'ansia, rallenta il battito cardiaco, riossigena l'organismo. Chissà se ridere una mezz'ora al giorno non sia in grado di sostituire sudatissimi esercizi in palestra...». Renato Ranghieri (in "Il Giornale", 5-VIII-2002).

LA TONACA

Un camionista trafelato si precipita dai carabinieri di un paesino:

— Avete delle vacche nere, qui in paese?

— No.

— E dei cavalli neri?

— No.

— E dei grossi cani neri?

— Neppure.

— Allora ho investito il parroco!

AMORE ROMANTICO (D'ALTRI TEMPI)

È la prima volta che lei e lui si incontrano. Seduti su una panchina, timidi e impacciati, non sanno cosa dirsi.

Dopo un lungo silenzio imbarazzato, è lei la prima a rompere il ghiaccio sussurrando: «Io mi chiamo Giuseppina».

E lui, deglutendo saliva: «Io no...».

IL FIGLIOL PRODIGO

Il catechista ha appena finito di raccontare ai suoi marmocchi la parabola del figliol prodigo, e per accertarsi che hanno capito bene:

— Fra tanta gioia c'era, però, qualcuno che aveva il muso lungo.

Mentre gli altri erano in allegria, lui si sentiva triste amareggiato. Vi ricordate chi era?

— Io lo so: il vitello grasso!

VETERINARIO

Dopo aver operato per la seconda volta un elefante, il veterinario capo dice all'assistente:

— Stavolta non abbiamo dimenticato dentro dei ferri, vero?

— Mi sembra di no... ma, un momento, dov'è finita l'infermiera?

AMEN

Un pastore protestante, padre di numerosa famiglia, attende un nuovo erede:

— E questo come lo chiameremo?, domanda alla moglie.

— Lo chiameremo "Amen".

DIFFERENZE

Che differenza c'è tra le cipolle e i compiti da fare?

— Nessuna: tutti e due fanno piangere.

Tra una mano e un libro?

— Quattro dita di differenza: il libro ha solo l'indice.

Pellegrinaggi del Rosario - Anno 2016

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA - 8 dicembre 2015/20 novembre 2016

GIUBILEO DELL'ORDINE DOMENICANO - 800 anni dall'approvazione

GUIDATI DAI PADRI DOMENICANI

1 A **ROMA** per il *Giubileo della Misericordia*
dal **22 al 25 APRILE** (partenza da Torino il 22 aprile 2016, ore 23)

2 A **RACCONIGI** (CN) - **DOMENICA 1° MAGGIO**
Pellegrinaggio interregionale (Val d'Aosta, Piemonte, Liguria) del Rosario

3 Ad **ASSISI** (*San Francesco*), **SIENA** (*Santa Caterina*)
e **BOLOGNA** (*San Domenico*) dal **24 al 26 GIUGNO**

4 A **LOURDES** - **48° Pellegrinaggio Domenicano del Rosario**
IN TRENO **3/9 LUGLIO** – IN PULLMAN (da Torino) **4/8 LUGLIO**

5 A **FATIMA** - **34° Pellegrinaggio Domenicano del Rosario**
dall'**11 al 14 SETTEMBRE**

6 A **SAVONA**-*Santuario della Misericordia* - **DOMENICA 25 Settembre**
Pellegrinaggio interregionale (Val d'Aosta, Piemonte, Liguria) del Rosario

Per **INFORMAZIONI** rivolgersi a **FRA ALBERTO MANGILI O.P.** - Convento PP. Domenicani - Piazza S. Domenico, 5 - 17019 Varazze (SV) - Cell. 348.545.76.53

Per Torino: Enascut M. 348.262.70.92 - Fontana T. 338.790.59.60 - Quirito G. 339.75.87.17

– I pellegrinaggi sono organizzati in collaborazione con l'Agenzia Turistica Erebus di Sanremo –

Direzione: «Centro del Rosario di Piemonte e Liguria», Convento Padri Domenicani, Piazza San Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Telefono del Centro del Rosario 019.935.54.37 - Cellulare di Padre Minetti 348.243.58.16 - Tel. Convento PP. Domenicani 019.974.84 - Fax 019.935.972 - C.C.P. n. 12931176 - Reg. n. 2138 - 9/2/1971 del Tribunale di Torino - Direttore responsabile: P. Giuseppe Marcato O.P. - Direttore: P. L. Paolino Minetti O.P. - Stampa: Edigraph snc - Via Chieri, 64 - 10020 Andezeno (TO) - Tel. e fax 011.947.27.24 - E-mail: tipoedigraph@virgilio.it

A. 82° - N. 3 - MAGGIO-GIUGNO 2016 • Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN • n. 2/2016

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegna a corrispondere la relativa tassa.